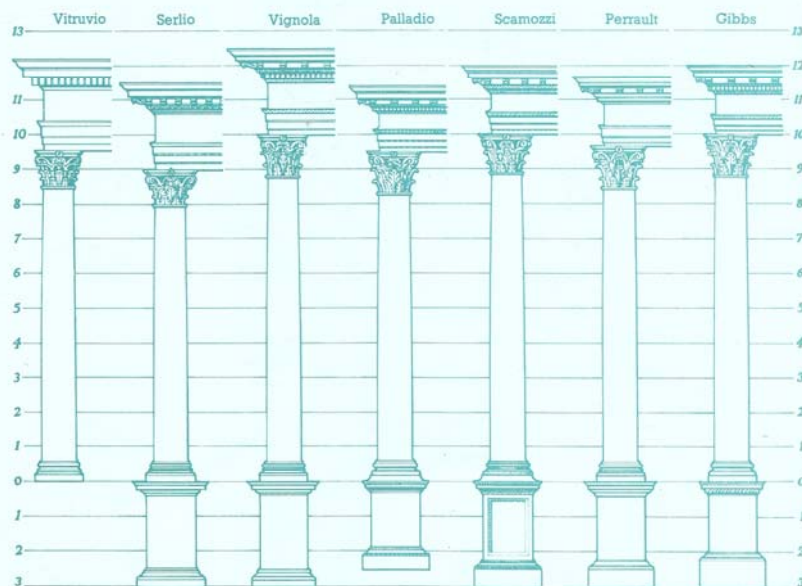


ROBERT CHITHAM

GLI ORDINI CLASSICI IN ARCHITETTURA

I fondamenti storici - Gli ordini nei loro particolari - L'uso degli ordini



HOEPLI

Marco Vitruvio Pollione (c. 80/70 a.C. – 23 a. C.)

De architectura (c. 27-23 a. C.)

Tradotto in volgare con commenti grafici da
Cesare Cesariano nel 1521

Sebastiano Serlio (1475-1554)

I sette libri dell'architettura (1537-1551)

Iacopo Barozzi da Vignola (1507-1573)

Regola dei cinque ordini dell'architettura (1562)

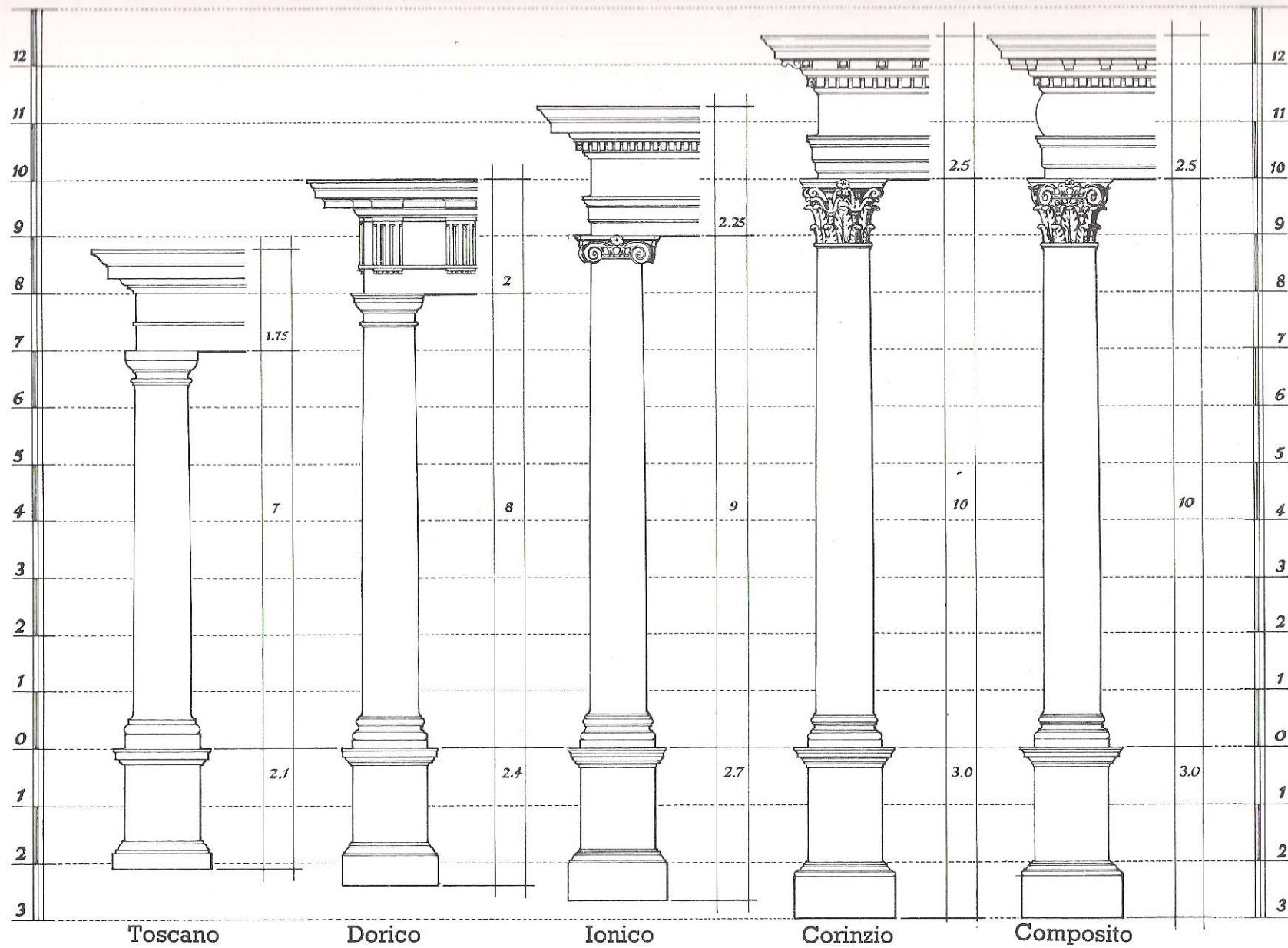
Andrea Palladio (1508 - 1580)

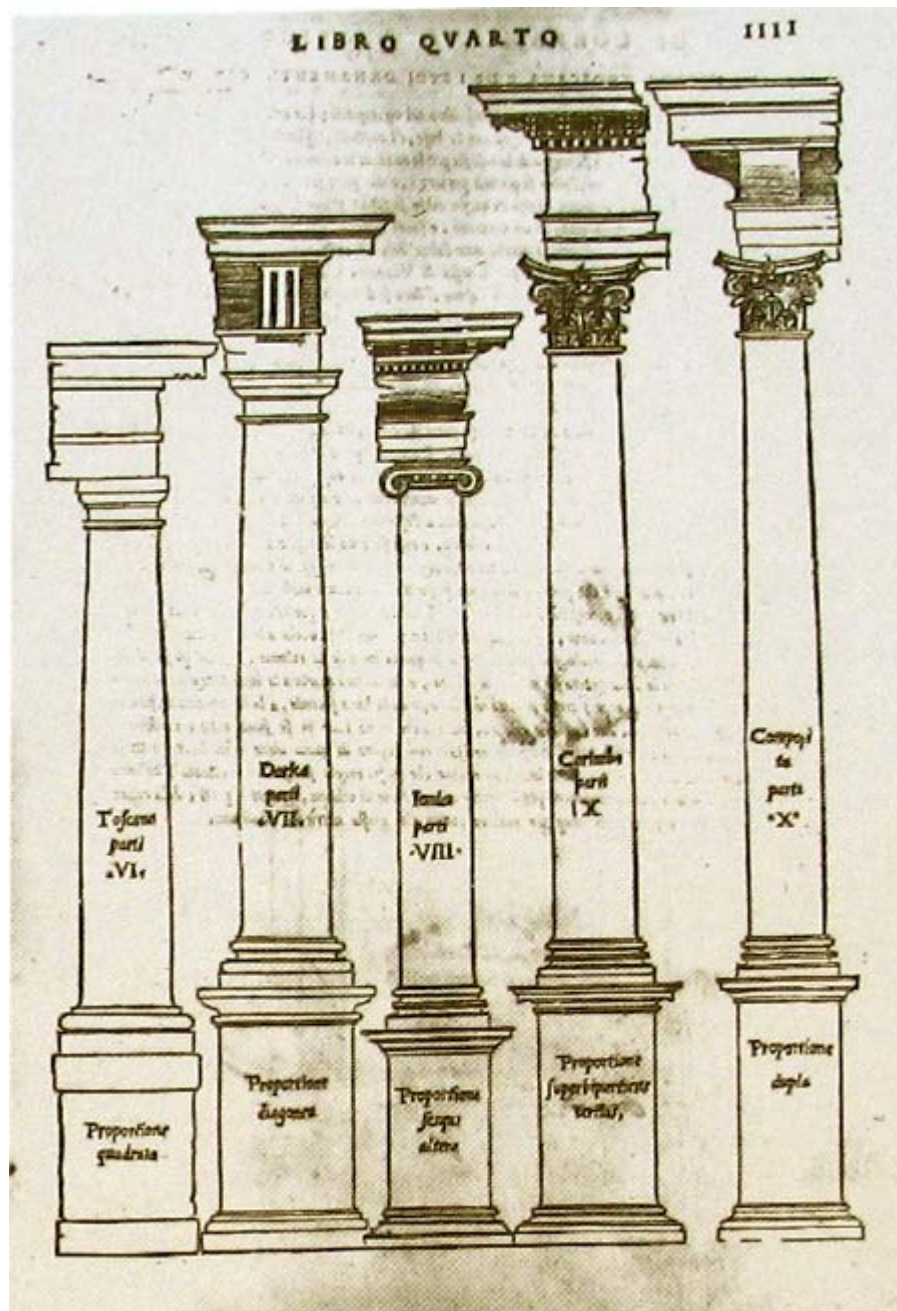
I quattro libri dell'architettura (1570)

Vincenzo Scamozzi (1548-1616)

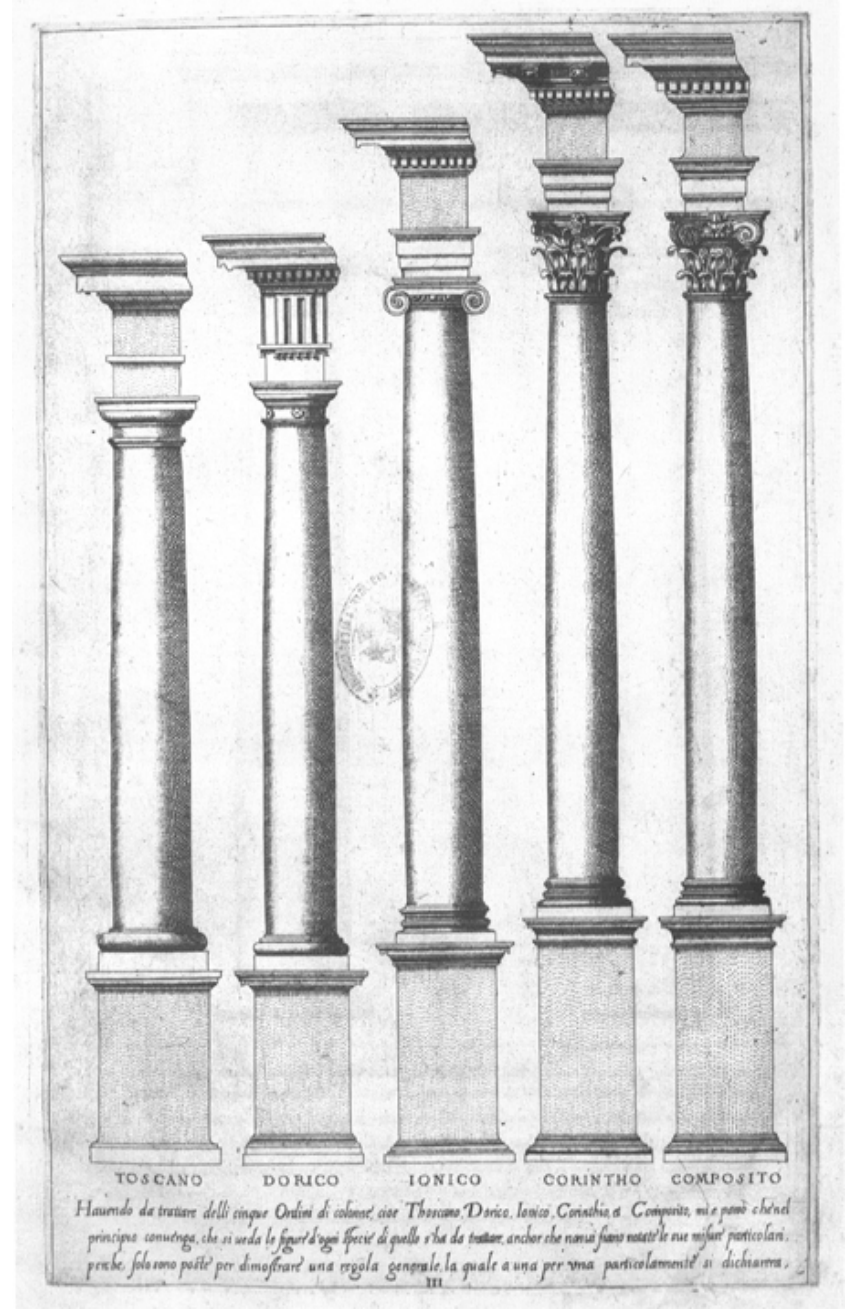
La idea dell'architettura universale (1615)

9. I CINQUE ORDINI





Serlio (1537-1551)



Vignola (1562)

27 – 23 a. C.*

1537-1551

1562

1570

1615

Vitruvio

Serlio

Vignola

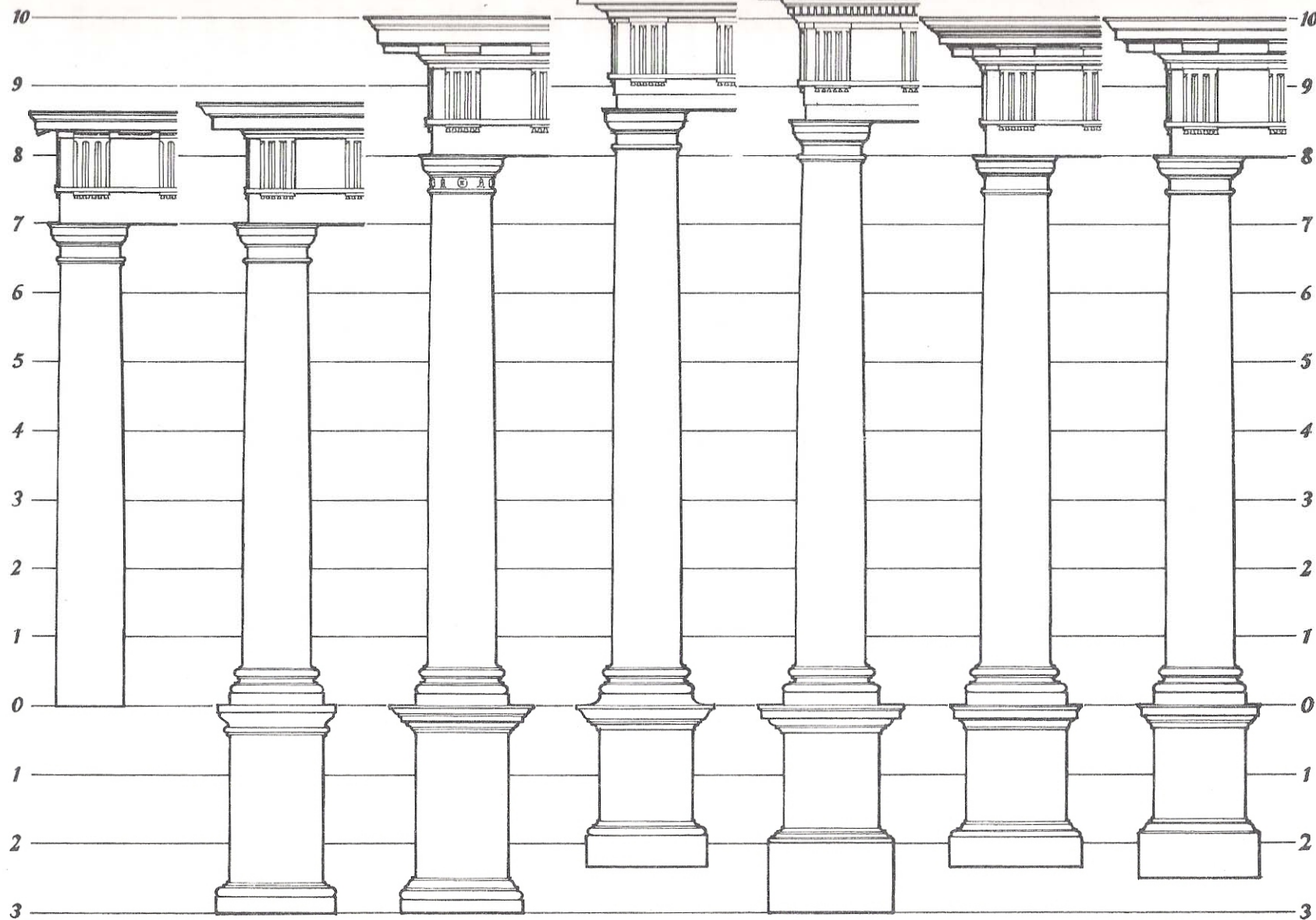
Palladio

Scamozzi

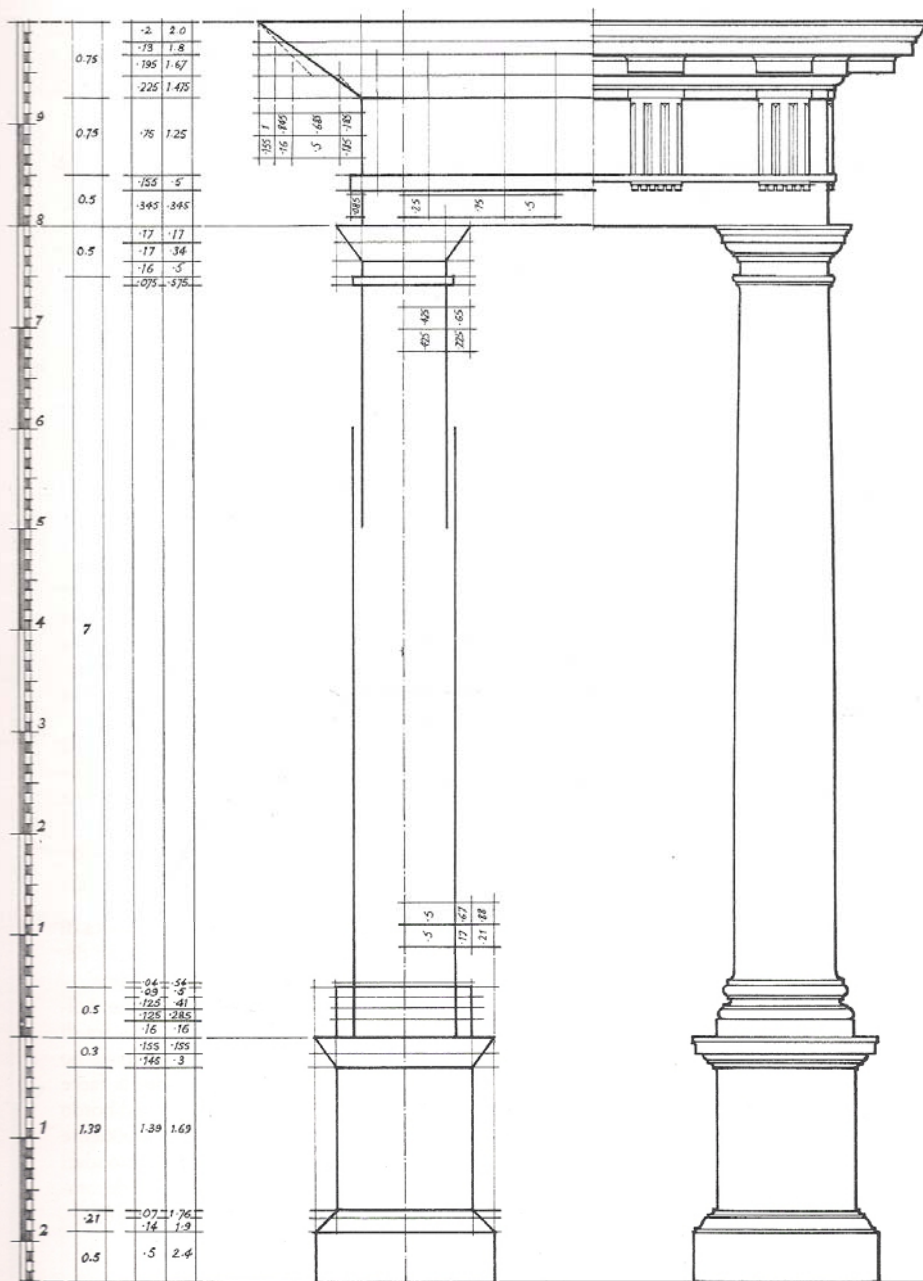
Perrault

Gibbs

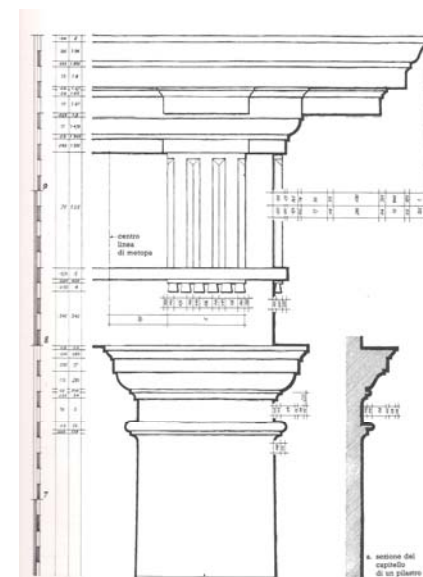
5. ORDINI DORICI COMPARATI



* Tradotto in volgare con interpretazioni grafiche da Cesare Cesariano nel 1521



13. L'ORDINE DORICO

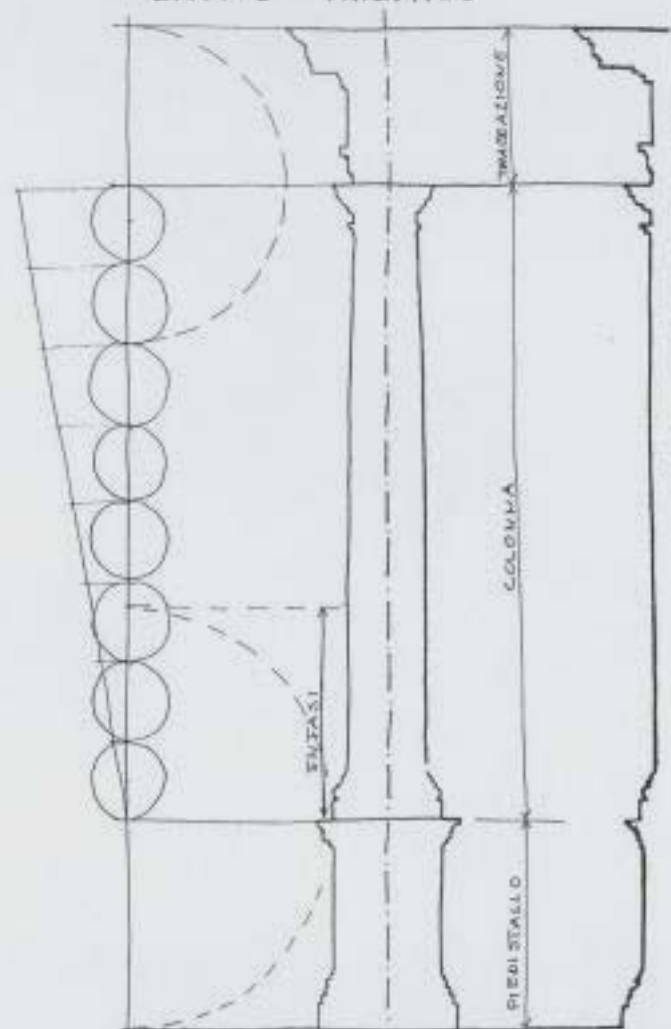


14. IL CAPITELLO E LA TRABEAZIONE DORICA I



16. LA BASE E IL PIEDISTALLO DORICO

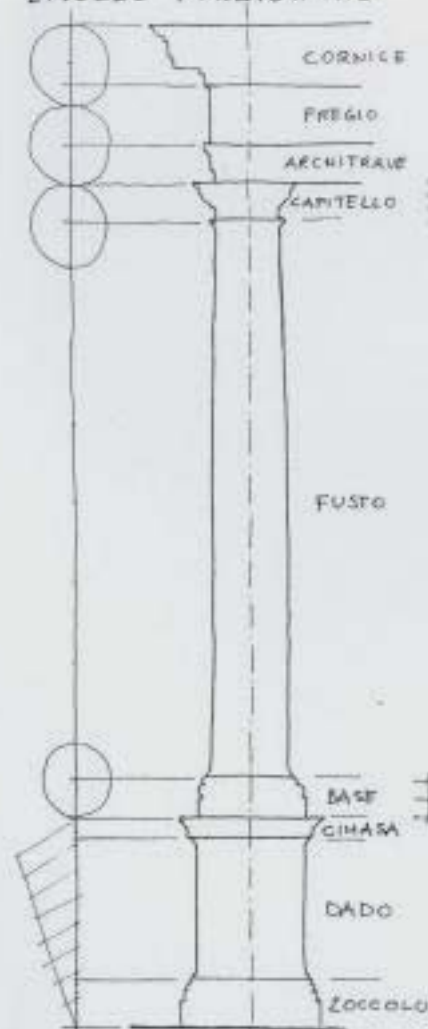
LIVELLO TRILITICO



SI TRACIA L'ASSE E SI STABILISCE L'ALTEZZA DELLA COLONNA

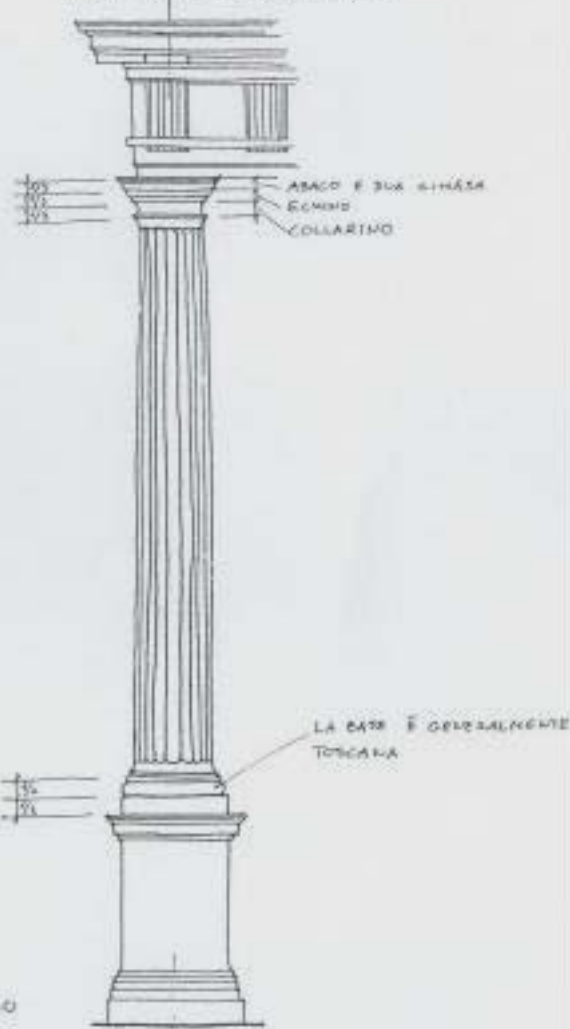
- ① SI DIVIDE LA COLONNA IN 4 PARTI E SE NE RIPORTA UNA IN ALTO PER AVERE L'ALTEZZA DELLA TRABEAZIONE
- ② SI DIVIDE LA COLONNA IN 8 PARTI OTTENENDO IL MODULO
- ③ SI DIVIDE LA COLONNA IN 3 PARTI E SE NE RIPORTA UNA IN BASSO PER AVERE L'ALTEZZA DEL PIEDISTALLO

LIVELLO FUNZIONALE

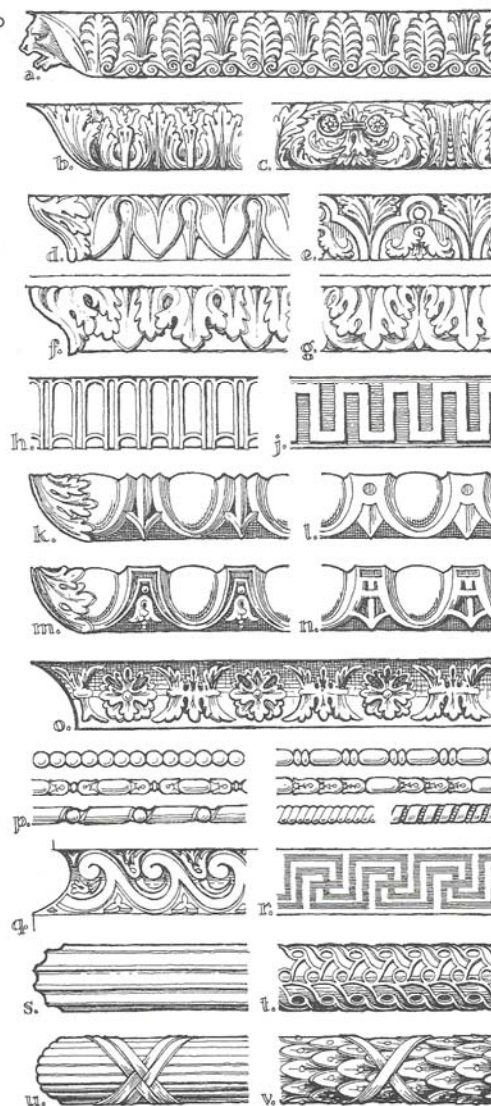
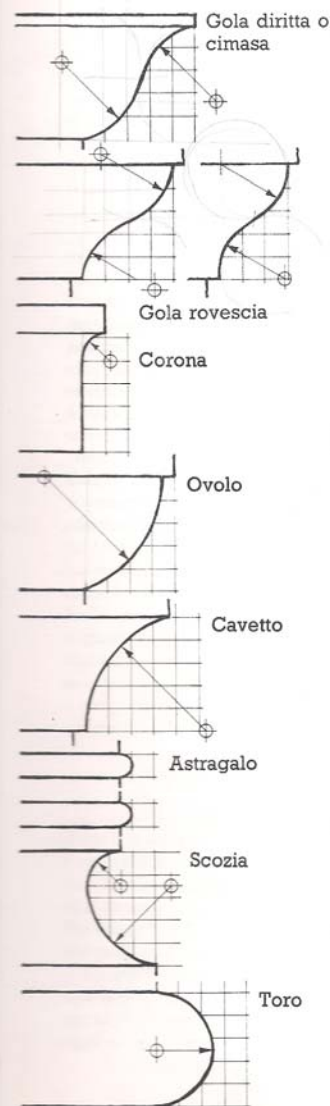
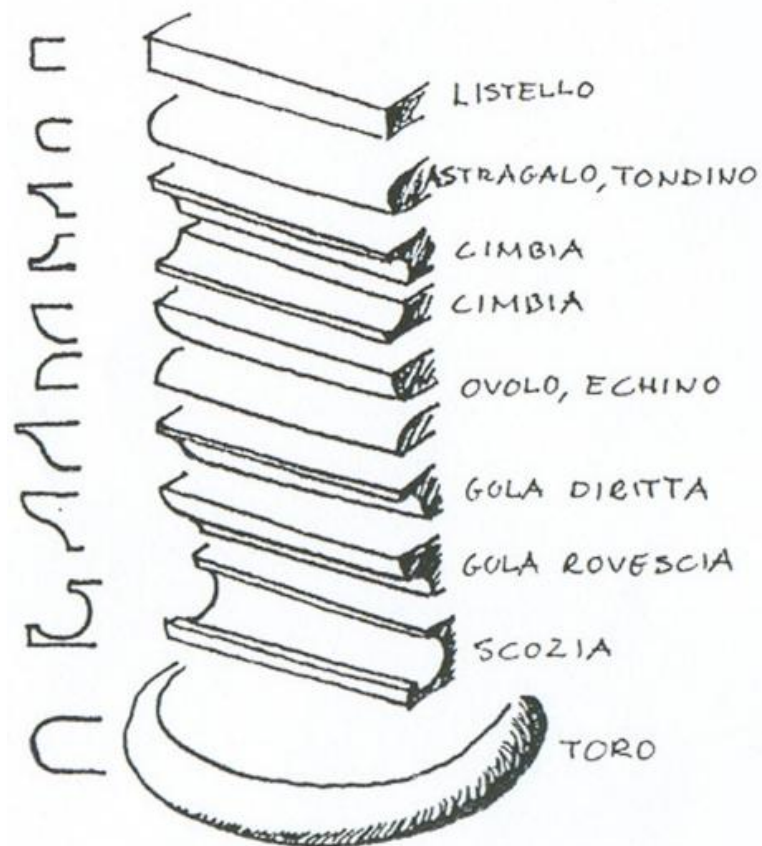


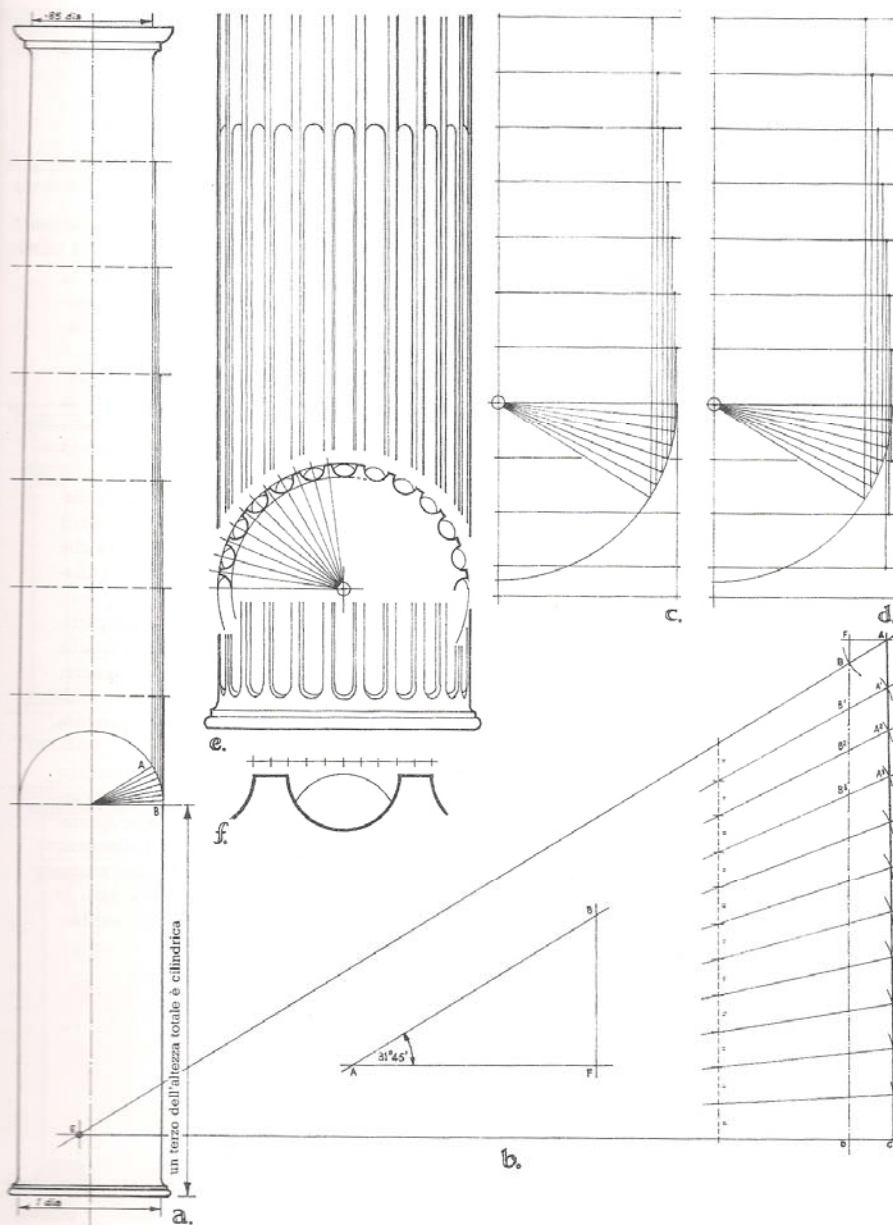
- ① SI DIVIDE LA TRABEAZIONE IN 4 PARTI:
 $1\frac{1}{2}$ PER LA CORNICE
 $1\frac{1}{2}$ PER IL FREGIO
 1 PARTE PER L'ARCHITRAVE
- ② IL CAPITELLO È ALTO METÀ MODULO
 LA BASE È ALTA METÀ MODULO
- ③ SI DIVIDE IL PIEDISTALLO IN 8 PARTI:
 $\frac{3}{4}$ DI PARTE PER LA CIMASA
 $1\frac{1}{4}$ PER LO ZOCCOLO

LIVELLO DECORATIVO

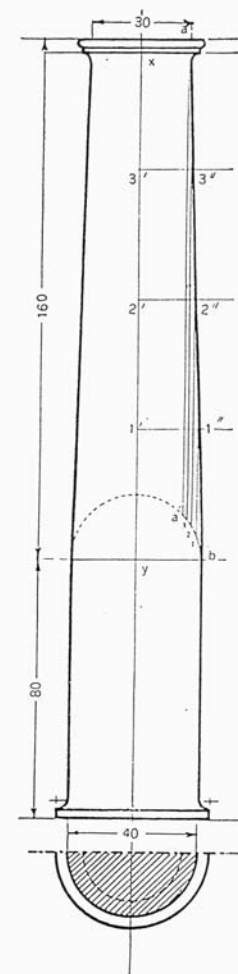
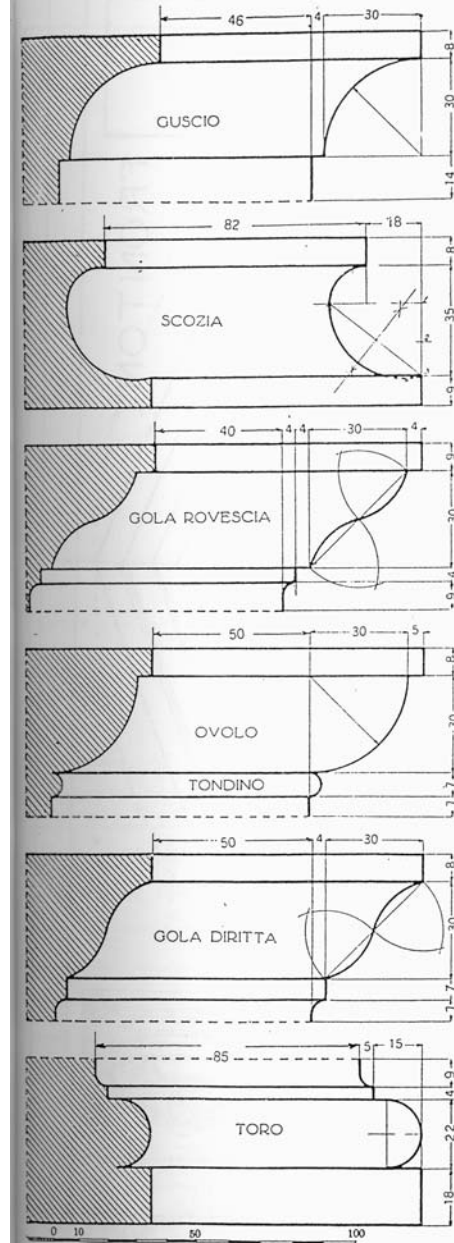


MODANATURE





34. LA COLONNA

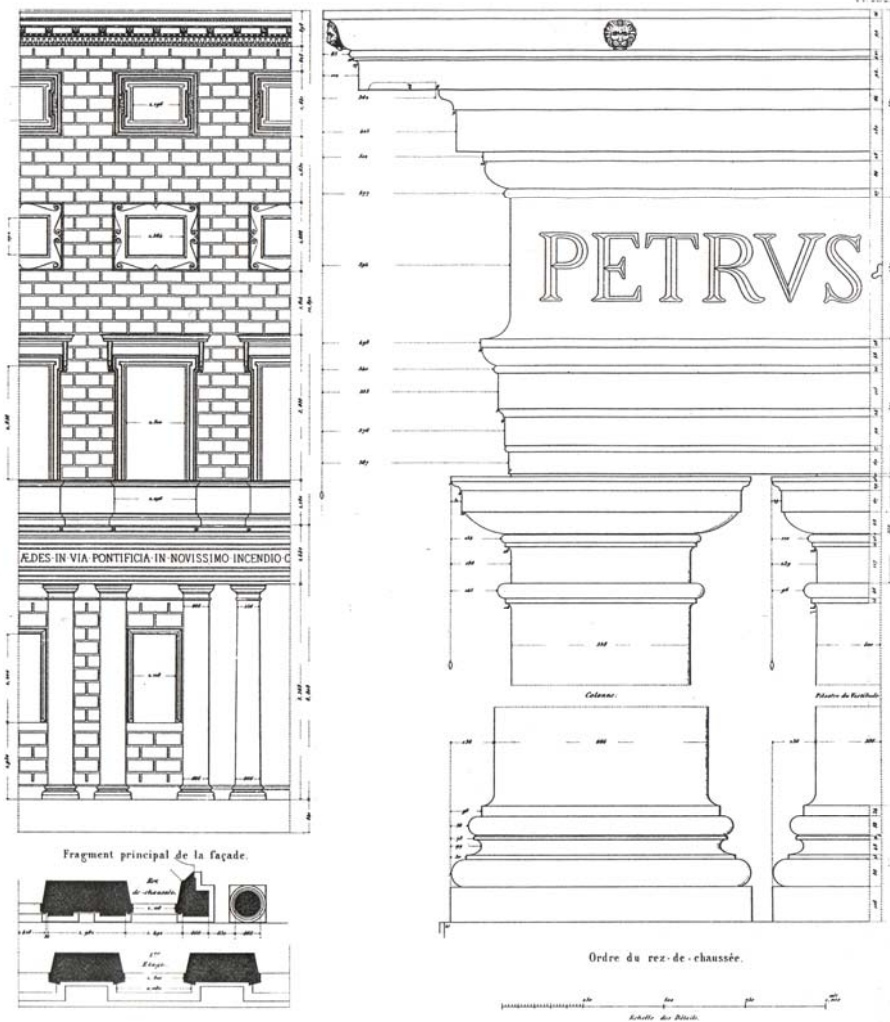


Le colonne sono generalmente rastremate, ossia vanno gradatamente diminuendo dal basso all'alto. Vari sono i modi per rastremare la colonna; il più semplice e più usato è quello di dividere l'altezza della colonna in tre parti uguali e facendo il primo terzo cilindrico, gli altri due terzi a tronco di cono.

Un altro procedimento è il seguente: stabilito il diametro superiore, si abbozza da a una parallela all'asse che taglia la semicirconferenza in a'; si divide l'asse x y e l'arco a b in un numero qualunque di parti, ad esempio in quattro. Dai punti b, 1, 2, 3, s'innalzano le parallele all'asse, le quali, incontrando le linee orizzontali tracciate dai punti 1', 2', 3', segnati sull'asse della colonna, stabiliranno i punti 1'', 2'', 3'', che, uniti fra loro, serviranno a tracciare il profilo destro della colonna.

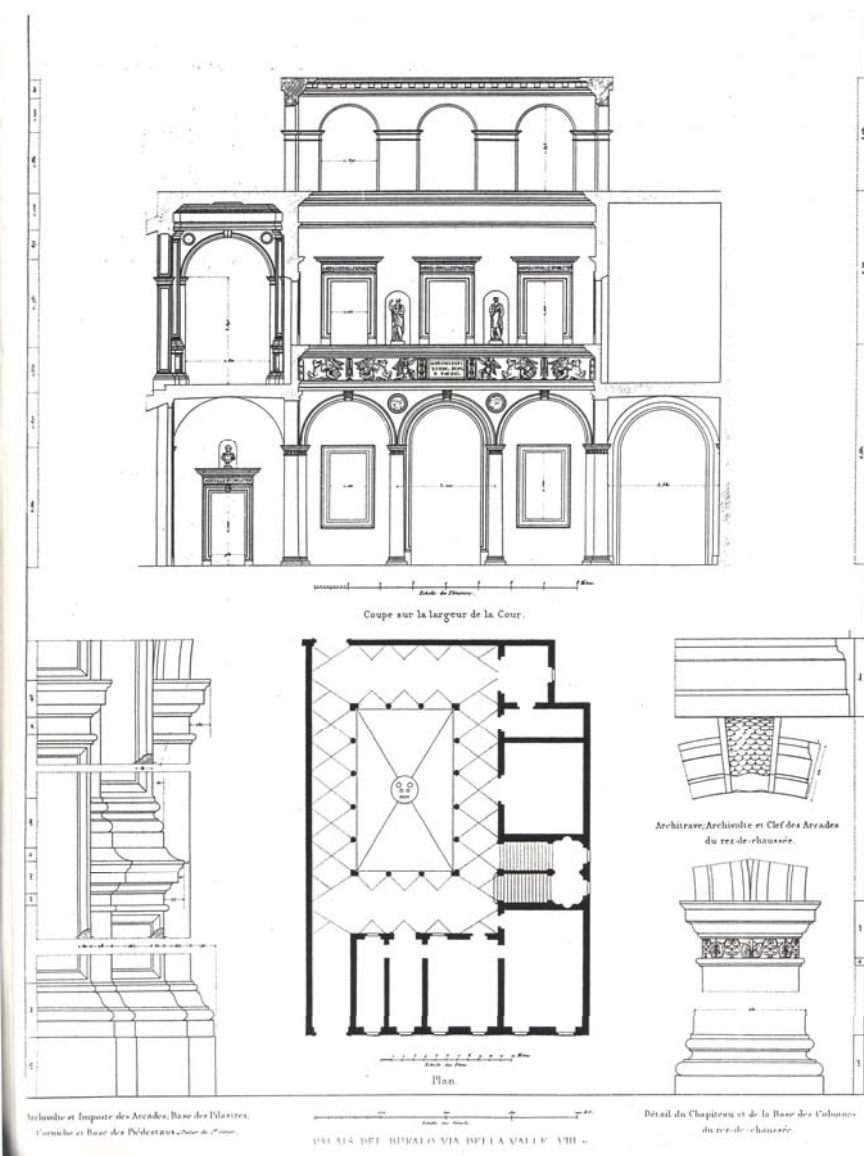


D. Bramante, *Tempietto di San Pietro in Montorio* (1502)

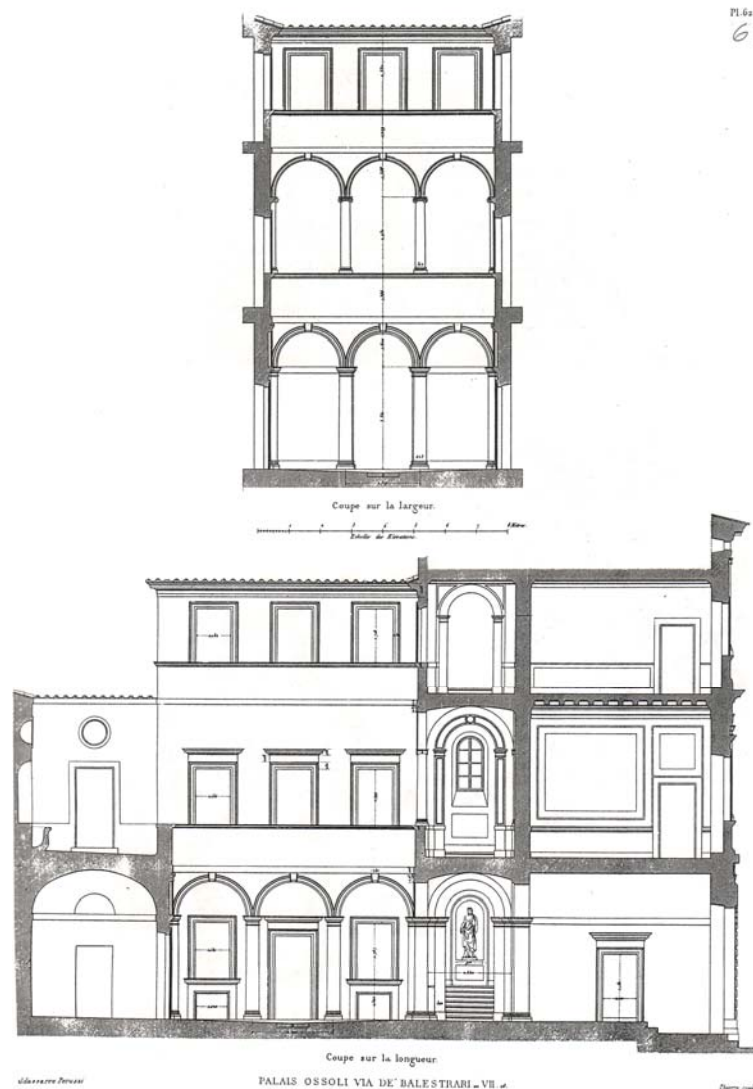


P. Letarouilly, *Edifices de Rome Moderne*, Paris 1860 Dettagli dell'elevato di palazzo Massimo alle Colonne Pl. 282

**Sopra a destra: capitello del loggiato sud del Casale degli Strozzi
Sotto a destra: B. Peruzzi, Vestibolo di Palazzo Massimo (1532)**



P. Letarouilly, *Edifices de Rome Moderne*, Paris 1860 Palazzo del Bufalo in via delle Valle Pl. 17



P. Letarouilly, *Edifices de Rome Moderne*, Paris 1860 Palazzo Ossoli Pl. 62 (B. Peruzzi 1527)